ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\,{}^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 18 Febbraio 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9166

La politica estera della Germania dopo le ultime elezioni

Bülow intervistato.

BERLINO 17 (N). Un rappresentante della «Press Association» di New York interrogò il cancelliere Bülow sulla verità della notizia diffusasi che il trionfo dei partiti nazionali significa l'inizio di una politica estera aggressiva. Bülow rispose che la supposizione è assolutamente errata e che se il Governo aveva tali idee doveva innanzi tutto cambiare il bilancio preventivo, invece nulla ha cambiato. Guglielmo II non è di spirito bellicoso come si crede all'estero. Neppure al Bülow si possono attribuire tendenze avventurose. Le sue azioni e le sue parole provano anzi il contrario. Il nuovo «Reichstag» non è sciovinistico ma nazionale e fu eletto contro l'arroganza antinazionale di una mostruosa costellazione di partiti. La stessa maggioranza che vuole conservare le colonie africane si opporrebbe a qualsiasi progetto fantastico, ma le mancherà l'occasione di opporsi perchè il Governo non ha fatto nessuna proposta che riveli concetti d'un imperialismo aggressivo e avventuriero.

IL CONFLITTO NIPPO-AMERICANO.

La nuova legge americana sull'immigrazione.

WASHINGTON 17 (N). Il Senato approvò in votazione semplice la relazione della commissione mista alle due Camere del Congresso sulla legge relativa all'immigrazione. La legge contiene un'aggiunta secondo la quale il presidente può interdire ai cittadini d'un altro Stato di entrare nel territorio continentale degli Stati Uniti, quando i passaporti degli emigranti siano destinati per un paese che non sia quello degli Stati Uniti, ovvero per le isole appartenenti agli Stati Uniti ovvero per il territorio di Panama, qualora egli fosse convinto che quei passaporti potrebbero venir utilizzati in modo dannoso agli interessi degli operai americani. Con questa aggiunta, con la quale si dichiarò d'accordo l'inviato giapponese in attesa della stipulazione d'un nuovo trattato fra il Giappone e l'America, sarà appianato l'incidente nippo-americano.

Un discorso del ministro Derschatta

a Graz.

GRAZ 17 (N) Il ministro delle ferrovie Derschatta tenne in un'adunanza elettorale un discorso in cui, ricapitolando l'attività del partito tedesco nazionale nella disciolta Camera, disse fra altro che il partito s'adoperò intensamente per tutelare gli interessi nazionali tedeschi nella riforma elettorale. Occupandosi delle relazioni economiche fra l'Austria e l'Ungheria dichiarò che egli desidererebbe che si stipulasse un compromesso a lunga scadenza. Ritiene escluso che il Parlamento ungherese inizi la discussione sulla tariffa doganale autonoma contrariamente all'assicurazione data in proposito dal Governo ungherese a quello austriaco che la trattazione parlamentare della tariffa doganale non sarà incominciata prima che non sieno chiuse le trattative tra i due Governi. Derschatta infine espresse l'augurio che nella nuova Camera tutti i deputati tedeschi di tendenza liberale possano unirsi in un solo partito per tutelare efficacemente d'accordo con gli altri partiti tedeschi gli interessi tedeschi.

L'adunanza invitò il ministro Derschatta e l'ex-deputato Hoffmann de Wellenhof a ripresentare le loro candidature.

LA COMMEMORAZIONE DI GIORDANO BRUNO

nelle città italiane.

ROMA 17 (N). Oggi nel pomeriggio seguì l'annunciata commemorazione del martirio di Giordano Bruno. Il corteo, raccoltosi in Piazza dell'Esedra è così numeroso che la sfilata dura oltre tre quarti d'ora e quando la testa è giunta in Piazza Venezia la coda deve ancora lasciare Piazza dell'Esedra. Le bandiere sono oltre 200 e più di cinquanta le corone.

Piazza dei Fiori gremita di popolo presenta uno spettacolo imponente, specialmente quando il corteo sfila dinanzi al monumento a Giordano Bruno. Le musiche suonano, le bandiere s'inchinano e in un attimo le corone coprono la base del monumento. Il corteo si dirige verso Piazza del Campidoglio dove parlano Ferri e Mirabelli e l'anarchico Merlino. A questo punto la folla tenta di invadere la scalinata del palazzo senatoriale. Ne seguono colluttazioni in cui due carabinieri rimangono feriti. Ancora alle 20 molta folla continua a stazionare in Piazza del Gesù e in Piazza Venezia. Accadono colluttazioni fra dimostranti e funzionari di pubblica siaurezza. Vengono suonati gli squilli. Nella ressa un bambino è travolto. I trams non possono circolare. Finalmente dopo mezz'ora la folla si dirige per via di Torre Argentina e per il ponte Garibaldi e si scioglie.

MILANO 17 (N). Il corteo organizzato dalle associazioni popolari muove con bandiere e musiche da Piazza delle Cinque giornate e si dirige in Piazza Mentana ove viene scoperta la lapide a Giordano Bruno con epigrafe del prof. Sinigaglia. Parlano l'avv. Fabio Luzzatto ed altri. Nessun incidente tranne una breve colluttazione fra guardie e alcuni dimostranti che recavano un cartello con allusione ai fatti di Firmo.

BRESCIA 17 (N). Le associazioni popolari deposero oggi sul monumento di Garibaldi e su quello di Arnaldo da Brescia varie corone con scritte anticlericali. Nessun incidente.

TORINO 17 (N). Dopo una riunione all'Associazione operaia dove parlarono parecchi oratori si formò un'imponente corteo al quale parteciparono diecimila persone che si recò, in buon ordine, al monumento a Garibaldi. Nessun incidente.

GENOVA 17 (N). Alle 2 al Giardino d'Italia convennero moltissime associazioni con bandiere per partecipare al comizio anticlericale. Parlarono il sindaco di San Remo e Silvio Pellegrini. Alle 15.30 la riunione si sciolse.

SPEZIA 17 (N). La dimostrazione anticlericale e la commemorazione di Giordano Bruno riuscirono ordinatissime. Vi parteciparono 40 associazioni con bandiere e circa 4000 persone. Il corteo percorse le principali vie della città fermandosi dinanzi all'Orfanotrofio Garibaldi ove parlò un socialista. Il corteo quindi si sciolse.

VENEZIA 17 (N). In tutte le città del Veneto si fecero dimostrazioni anticlericali. Tutti gli oratori evocarono la memoria di Giosuè Carducci. A Venezia quindicimila persone con molte bandiere partendo dal Palazzo Ducale si recarono a deporre una corona sul monumento di Paolo Sarpi, quindi nel vicino Campo San Geremia oratori dei vari partiti anticlericali pronunciarono applauditissimi discorsi.

A Trento.

TRENTO 17 (N). Stamane si effettuò la dimostrazione popolare in onore di Giordano Bruno. Fu deposta una ghirlanda sul busto del prof. Canestrini. La polizia volle evitare il corteo dei dimostranti chiudendo le vie. Fu fatto un arresto.

Disastroso deragliamento di un treno elettrico a New-York. - Numerose vittime.

NUOVA-YORK 17 (N). Un treno elettrico locale, zeppo di abitanti dei sobborghi iersera alle 6.30 deviò verso il punto d'incrocio della Webstern avenue con la 205.a strada. Si diffuse rapidamente in tutta la città la voce che nella catastrofe erano rimaste uccise cinquanta persone e ferite circa duecento. La voce produsse un panico indescrivibile. Migliaia di persone specialmente dai sobborghi accorsero sul luogo del disastro. Più tardi si constatò che erano rimaste uccise venti persone e ferite circa una cinquantina. Non si potè accertare la causa del deviamento. I vagoni erano precipitati giù dall'argine e poi s'erano incendiati. Tutti i medici disponibili negli ospedali e lazzaretti furono inviati sul luogo per soccorrere le vittime.

LE ONORANZE A GIOSUÈ CARDUCCI.

Le disposizioni per i funerali.

BOLOGNA 17 (N). Si è costituito presso il Municipio il comitato per le onoranze a Giosuè Carducci. Presiedeva il sindaco Tanari ed erano presenti tutti i settantadue membri scelti fra le notabilità. Il sindaco accennò alla necessità di provvedere d'urgenza affinchè i funerali riescano degni e solenni. In seguito si deciderà sulla questione del mausoleo da erigersi in città. Comunque, benchè tale problema sia ancora pendente, dietro proposta del consigliere Sandoni, il sindaco propone che il comitato affermi il suo intendimento che il Carducci sia sepolto qui non a Santa Croce nel che tutti si trovarono d'accordo. Trattandosi poi la questione se alcuno debba parlare sul feretro si restò dapprima incerti se dovesse parlare almeno il sindaco, poi l'avv. Jacchia rilevò che, dal momento che uno parlava, avrebbero avuto lo stesso diritto di parlare pure gli altri. Bacchelli propose che nessuno parlasse e tale proposta fu poi accettata dalla commissione esecutiva formatasi in seno al comitato. Si stabilì che il funerale proceda per via S. Stefano, via darini e Piazza Vittorio Emanuele davanti al Palazzo Comunale che resterà tutto chiuso, poi per via Ugo Bassi, via Nalpighi, e S. Isaia alla Certosa. I fanali della piazza saranno accesi e coperti di gramaglie. La città è letteralmente coperta di manifesti. I funerali riusciranno certo imponentissimi.

Dai calcoli fatti si prevede un'affluenza enorme; vi saranno certo alcune decine di migliaia di persone. L'autorità militare con a capo il conte di Torino dichiarò di cedere il passo all'Università cosicchè il carro sarà circondato dagli studenti e seguito immediatamente dai gonfaloni del Comune e dell'Università. I maggiori letterati sono presenti per partecipare ai funebri: Mazzoni, Pascarella, Torelli, Croce, Ojetti e Picciola. Hortis arriverà stasera. D'Annunzio ha telegrafato a Pascoli pregandolo di rappresentarlo. I socialisti interverranno al corteo con bandiere. La direzione del corteo sarà affidata al conte Banconcini.

L'editore Zanichelli ha fatto una grande mostra di tutte le opere di Carducci collocandovi in mezzo un grande ritratto del poeta.

Stasera alle 18 sono arrivati il ministro Rava, il sottosegretario di Stato Colosimo, il presidente, la presidenza della Camera e tutti i deputati dell'Emilia trovantisi a Roma. Furono ricevuti alla stazione dalle autorità e dal consiglio accademico dell'Universita.

La rappresentanza del Senato è costituita dal presidente Canonico, dai segretari Arrivabene e Marlatti e dai senatori delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

Moltissime associazioni politiche e popolari della città e della provincia pubblicano manifesti invitanti i propri membri a prendere parte ai funerali.

NELLA CASA DEL POETA.

La salma.

BOLOGNA 17 (N). Stamane Pascoli ha visitato la famiglia Carducci. L'incontro fu dolorosissimo, particolarmente con la vedova con cui il poeta si trattenne lungamente. Pure altri vecchi scolari del defunto e amici di famiglia visitarono la vedova.

Dalle 10 alle 12 il pubblico fu ammesso a visitare la salma e fu un vero pellegrinaggio solenne e commovente.

La salma è stata composta su un catafalco basso coperto di velluto nero con bordi d'argento; il capo riposa sopra un cuscino di pizzo antico e poggia sopra una grande ghirlanda d'alloro. Attorno alla salma sono sparse alcune violette. La morte ha addolcito l'ospressione del Poeta il cui volto appare calmo e sereno. Nel pomeriggio il prof. Valenti ha proceduto all'imbalsamazione preparatoria della salma; quella definitiva verrà fatta alla Certosa.

Alle 15 il pubblico fu riammesso alla visita, ma la folla era così strabocchevole che la polizia dovette chiamare un rinforzo di bersaglieri, i quali si stesero in cordone dinanzi alla casa. Alle 18 si sospese l'accesso al pubblico.

Durante un intervallo fra le visite del pubblico la famiglia del Poeta volle rivederne la salma e ne avvenne una scena straziantissima.

Questa notte e domani fino all'ora dei funerali la salma sarà vegliata da studenti della facoltà di lettere.

La bara sarà di semplice abete, obbedendo alla volontà da Carducci espressa negli ultimi versi del celebre sonetto: «Colloqui cogli alberi».

Continuano a giungere alla famiglia Carducci numerosissimi telegrammi di condoglianza. Senza i 200 giunti all'Università, si calcola che il loro numero superi il migliaio. Hanno telegrafato fra gli altri Barrère, Martini, Sonnino, Turati ecc. moltissime associazioni letterarie e politiche fra le quali l'Accademia veneto-trentina-istriana di Padova e il Circolo trentino di Roma.

Da Firenze Gabriele D'Annunzio ha telegrafato così:

«Il più devoto e il più beneficato dei discepoli non osa rivolgere la parola del conforto alla compagna del maestro che non patisce il fato comune. Per tale eroe la morte non è una fine, ma un cominciamento.

Questo sentono gli spiriti liberi che stanotte nell'intera Italia lo veglieranno presente e operante più che nel pienissimo giorno della sua grande lotta e del suo grande lavoro».

Contro la tumulazione in Santa Croce.

BOLOGNA 17 (N). L'annunzio del possibile trasporto della salma di Giosuè Carducci in Santa Croce è vivamente commentato. Il «Resto del Carlino» stamane in un articolo molto vibrato dichiara che Bologna vi si opporrà risolutamente. Si afferma autorevolmente che la famiglia del poeta abbia espresso l'assoluta volontà che la salma non sia mossa da Bologna.

Il partito democratico, pubblica un vibrato manifesto contro i deputati di Bologna che alla Camera non parlarono contro la proposta che la salma del poeta sia sepolta in Santa Croce.

La risposta di donna Carducci al re.

BOLOGNA 17 (N). La signora Carducci ha così risposto al telegramma inviatole da S. M. il Re:

«Alla Maestà del Re. — Roma».

«Affranta dal dolore, attingo il più vivo dei conforti dalle pietose parole della V. M. e della Augusta Regina, che comunico alla desolata famiglia, la quale ringrazia con me, commossa e riconoscente. «Elvira Carducci».

La simpatia della Francia.

BOLOGNA 17 (N). All'Università di Bologna è pervenuto il seguente telegramma da Parigi:

Rettore Università Bologna

Apprendendo la morte del grande Carducci l'Università di Parigi si associa al lutto d'Italia e di codesta Università.

Il rettore Liard.

ROMA 17 (N). L'ambasciata di Francia presentò al ministro degli esteri le condoglianze del Governo della Repubblica per la morte di Giosuè Carducci e telegrafò condoglianze alla famiglia del Poeta. Il console di Francia a Bologna è incaricato dall'ambasciatore di Francia di rappresentarlo ai funerali.

A Bologna. È partito ier sera per Bologna Attilio Hortis che si reca a rappresentare la città ai funerali di Giosuè Carducci.

Con lo stesso treno è partito il nostro Silvio Benco, che deporrà sul feretro del Poeta una ghirlanda a nome del «Piccolo».

* Continuano le deliberazioni di condoglianza dei nostri sodalizi. Anche oggi come ieri lo spazio ci vieta di riprodurre tutti i testi.

Gli studenti accademici inviarono un dispaccio alla famiglia, incaricarono lo studente Rimini di rappresentarli ai funerali e di deporre in loro nome una ghirlanda.

La direzione della Società di protezione fra impiegati civili, radunatasi ieri d'urgenza, deliberò di telegrafare alla famiglia e al sindaco di Bologna, di farsi rappresentare ai funerali dall'avv. Iacchia, di inviare una ghirlanda.

La Società Alpina delle Giulie ha telegrafato alla famiglia come segue:

«In questo momento, di supremo cordoglio, l'aquila, simbolo della Società Alpina delle Giulie di Trieste, da eccelse regioni, saluta l'aquila del genio immortale di Giosuè Carducci che passa alla storia. Pigatti, vicepresidente».

L'Alpina ha inoltre incaricato il presidente del Club Alpino Italiano, Sezione di Bologna, di rappresentarla ai funerali.

Il Curatorio della Biblioteca popolare comunale ha deliberato: di inviare al Sindaco di Bologna il seguente telegramma: «Il Curatorio delle Biblioteche popolari comunali costernato dalla immane sciagura che colpisce la Nazione per la morte di Giosuè Carducci - simbolo e sintesi del Genio italico - invia con animo commosso le più profonde condoglianze:» - di tener chiuse le biblioteche nel giorno dei funerali, e di onorare la memoria del Grande coll'esporre nelle Sale di lettura delle biblioteche il di lui ritratto.

La Commissione ordinatrice dell'Università del popolo telegrafò al sindaco di Bologna: «Università del popolo di Trieste, associasi con animo contristato al lutto della nazione per la perdita del suo Poeta.»

Il Circolo Popolare di Coltura ha telegrafato come segue: «Nella triste ora in cui il divino cantore della nuova Italia, ribelle in nome della civiltà laica, titanico baluardo al ritorno di sogni passati è ineluttabilmente strappato all'amore dell'italica stirpe, fremente di angoscia, manda ultimo dolorante saluto ed omaggio filiale».

Anche la Fratellanza Artigiana ha inviato al Municipio di Bologna un dispaccio di partecipazione al lutto nazionale.

Il Conservatorio Musicale, che sarà rappresentato ai funerali dal prof. Giacomo Venezian, ha spedito il seguente telegramma: «Il Conservatorio musicale di Trieste invia un reverente saluto alla salma compianta del Poeta che consacrò il sovrano magistero dell'arte, all'educazione civile ed estetica dell'età che fu Sua.»

Inviarono poi telegrammi il Circolo mandolinistico, la compagnia drammatica «Giovanni Emanuel», il Rowing Club Triestino, il Club Veloce Trieste ed altri.

* Anche dalla Regione la serie delle onoranze registrate ieri continua da ogni parte. Fra altri, telegrafarono da Muggia il Municipio e il Gruppo della democrazia sociale italiana, da Capodistria ancora l'Associazione di commercianti e industriali, da Pirano ancora la Società del Casino. Nè abbiamo oggi la possibilità di far completo l'elenco.

Abbiamo da Gorizia.

Un appello dell'Unione dei Giovani friulani invita i cittadini a parare a lutto le loro case durante i funerali di Carducci, e già oggi molte case sono abbrunate. La commemorazione al Gabinetto di Lettura per cura del prof. Giorgio Pitacco avverrà probabilmente martedì sera.

Da Spalato ci telegrafano: La Società del Gabinetto di Lettura, la Società Operaia, la Società del Bersaglio, la Società Ginnastica esposero le bandiere abbrunate per la morte di Giosuè Carducci. Tutte le Società italiane telegrafarono condoglianze al sindaco di Bologna e saranno rappresentate ai funerali. Nel trigesimo della morte si terrà una solenne commemorazione al Gabinetto di Lettura. Parlerà il prof. Marcocchia.

Abbiamo per telegrafo da Trento: All'odierna seduta della Giunta comunale si deliberò che gli assessori Larcher e Bazzani rappresentino la città al funerali di Carducci e depongano corone.

CRONACA LOCALE

Università del Popolo. Nonostante i molteplici allettamenti della giornata di ieri, la sala della Palestra della Ginnastica fu occupata ieri sera da bellissimo pubblico: Antonio Cippico doveva parlare di Walt Whitman. Ma prima di entrare nel suo argomento, male crederebbe il chiaro conferenziere di servire alla causa della poesia, e di male interpretare il solenne dolore delle anime lì convenute, ove non volgesse il commosso e reverente pensiero al grandissimo Poeta, che, sta per varcare la soglia del maggior tempio delle glorie d'Italia. E quindi con la sua bella voce, che dà l'impressione d'uno strumento meraviglioso, l'oratore evoca la gigantesca figura del Carducci, ne spiega l'importanza artistica e civile, si sofferma sui versi che il Grande dettò per la cerula bellezza del nostro mare, la linea musicale dei nostri colli, e sull'amore di Lui per la nostra Regione; sicchè quando l'oratore finisce la sua «picciola» ma succosissima sintesi, il pubblico scatta in un interminabile applauso, in cui si confonde la gratitudine per il poeta evocatore e l'omaggio affettuoso per il nostro grande morto.

Quando però, il conferenziere comincia a tratteggiare un'altra bella figura di poeta: Walt Whitman, che apparì verso la metà dell'ottocento, poeta americano per eccellenza, e che all'eccesso di energie naturali e umane della sua patria, alla novità della sua vita spasmodica e febbrile, alla grandiosità pittoresca de' suoi paesaggi, agli eserciti formidabili delle sue ben disciplinate collettività doveva intonare e temperare le proprie strofe. Egli fu poeta di razza, non d'educazione e di coltura, onde l'Emerson poteva dire di lui: ecco un uomo. E di fatto, Whitman uccise e seppellì la parte gotica e medievale della letteratura: i suoi canti sono l'espressione semplice, naturale - l'oratore dice vegetale, - della terra. E come la sua poesia è elemento primordiale della natura, così primordiale è la sua rappresentazione e la sua esaltazione della vita e dell'uomo: egli imagina questo fuori delle accidentalità del tempo, delle regioni e delle razze, nel suo contatto continuo e immediato con l'«uno» e col «tutto». Il suo, è il sogno d'un collettivismo d'individui, ma non ricco, non animalesco, sì libero, fraterno, consapevole.

E i versi ove il poeta fissò le sue teorie, sono citati dal conferenziere con tanta arte originale da suscitare la massima ammirazione. Ma dove l'anima dell'ascoltatore è scossa, e vibra, e si esalta, è alla lettura dei canti che dipingono la guerra civile, cui preludiò l'agitazione antischiavistica, guerra alla quale il Whitman prese parte nelle prime legioni volontario. Egli restò colpito dalla lettura d'un volume di Emerson, che faceva molti proseliti alla sua nuova filosofia idealistica puritana: e l'umile, rude e fiero operaio che stampava da sè i propri versi, e che aveva imparato molti mestieri, trasse l'incitamento a scrivere i suoi nuovi canti e a ritrovare sè stesso: e in nome della adorata patria e della idolatrata umanità, Whitman partì pel campo: fu corrispondente di giornali, e per quattro anni curò i feriti, seppellì i morti. Ritornò dalla guerra e si portò seco una febbre malarica che lo rese infermo per tutto quanto il rimanente della vita.

Questo lo schema della conferenza che il chiarissimo poeta dalmata, vestì di forme e colori smaglianti, onde il pubblico non si stancava mai di applaudirlo, e certo restò col desiderio di udirlo ancora, come lo udrà stasera.

* Questa sera, alle ore 8.15 precise, nella palestra di via G. Parini, il chiaro dott. Cippico terrà l'annunziata lettura su «Re Lear». Il grande successo oratorio di ieri a sera alla Ginnastica, ha oramai fatto conoscere il Cippico quale uno dei più eruditi e simpatici conferenzieri.

Circolo di studi sociali. La commemorazione carducciana tenuta dall'avv. Romualdi al Politeama Rossetti commosse l'uditorio e lo fece prorompere in applausi, quando l'oratore disse con commosse parole che il lutto di una nazione, il pianto di un popolo, devono essere lutto e pianto di Trieste, la città ch'egli amò fra tutte. Non del poeta parlò il Romualdi, ma dell'uomo, dell'odiatore d'ogni oppressione politica o religiosa, del patriota, di colui che levò il sublime canto dell'amore, della fratellanza, della speranza: Noi troppo odiammo e sofferimmo, amate! Il mondo è bello, e santo è l'avvenir.

Le parole del Romualdi furono accolte da vivi applausi dal numeroso uditorio, applausi che si ripeterono poi, quando il Romualdi recitò «Il Poeta», «La Canzone di Legnano», «Alle fonti del Clitumno» e le «Nozze del mare» del Carducci.

* Stasera, alle 8.30, al Circolo di studi sociali, l'avv. Romualdi terrà una serata di poesia col seguente programma: Giosuè Carducci: Alla rima, Vendette della luna, Gherardo e Gaietta, Alle fonti del Clitumnò. — Gabriele D'Annunzio: Il dolce grappolo, Canzone di Garibaldi (frammento). — Giovanni Pascoli: L'Etera. — Guelfo Civinini: Il brindisi della staffa.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte di Giosuè Carducci, dal Club Veloce Trieste, cor. 23.98.

Inneggiando alla nuova direzione della Società Operaia, da alcuni soci, nella trattoria Picchi, cor. 7.

Da alcuni soci dell'Artigiana, in onore del loro ex-cassiere Andrea Bruschina, cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.ra Adele ved. Morpurgo dai sig. Eva Benussi e Giulio Venezian, cor. 20; R. Demai, cor. 10; Umberto Marina cor. 10; Giuseppe Schwarz e consorte cor. 10.

Raccolte dalla piccola Eda Vivante alla festa del Circolo Egiziano, cor. 14.60.

VI contributo settimanale e multe del Gruppo «Travasi», cor. 4.80.

Dai «Travasi» per delegazione di due anonimi, cor. 6.

IL CORSO DI GALA A BARCOLA.

Finalmente una giornata bella e vivida di sole! Il ritardo di tre giorni, causato dal tempo spaventevole, non valse ad affievolire l'animazione ch'era riservata al Corso di gala, a Barcola. E ieri, nel pomeriggio, la ridente riviera accolse una folla enorme, straordinaria che si prolungò fino a Cedassammare.

Per formarsi un'idea di ciò che fosse l'affluenza dei pedoni e delle carrozze verso Barcola, bisogna raffigurarsi il movimento di una delle più belle domeniche delle regate internazionali e moltiplicarlo per cento.

Il movimento di vetture fu qualche cosa di strabiliante. I tramway, a tre carrozzoni, erano presi d'assalto e riempiti come scatole d'acciughe. E ciò alle prime stazioni. Chè, alle seconde, ogni tentativo era inutile. Quelli che attendevano rimanevano delusi, dinanzi alla scritta «completo».

Il corso dei pedoni discendente verso Barcola dalle 3 pom. fino alle 5 fu un vero fiume umano. Si può immaginare che cosa risultasse dall'affluenza di tanta gente sui marciapiedi della via Miramar: era una calca tale, da non potersi procedere che a stento.

Il giro delle carrozze arrivò fino a poca distanza dallo scoglio di Miramar. Tre bande, due cittadine, e quella dell'Istituto, rallegravano quella festa di sole, di vita, di movimento. L'anno scorso eransi contati 700 veicoli; ma quest'anno il Comitato dei festeggiamenti volle essere severo nella ammissione, escludendo le vetture meno decenti; sicchè ce ne furono forse dugento di meno ma in compenso furono più decorose. Vero è che si notarono molte assenze; e questa volta più che mai è il caso di dire che gli assenti ebbero torto perchè al Corso di ieri avrebbero potuto figurare gli attacchi signorili più costosi.

Ed ora, prima di passare in rassegna i partecipanti al corso di ieri, dobbiamo rilevare i tre che più seppero emergere sopra tutti.

Primo fra tutti va nominato l'ing. Augusto Bachschmid il quale su di una «charrette» nuova ed irreprensibile a due ruote, guidava la sua superba pariglia di grigi grossi e svelti. Secondo per merito intrinseco, ma primo per l'arditezza dell'uscita e per la splendida ed incoraggiante iniziativa degna di encomio fu l'attacco alla «demie dumont» del signor Amilcare Rascovich, che sedeva a fianco alla sua gentile sorella signorina Augusta. Terzo infine, il tandem in «Tilbury» del signor Cosmitz junior.

Delle vetture di piazza a due cavalli, splendida addirittura quella portante il N. 34 di Carlo Franco. Attacco ineccepibile sotto tutti i punti di vista. Della vettura diremo soltanto che è una rimarchevolissima «Mylord», nuova, moderna con ruote pneumatiche alla quale era attaccata una bella pariglia di morelli.

Un'altra bella vettura di piazza a due cavalli era quella segnata col N. 112 di Giovanni Camensich, «Mylord» a due cavalli appariglati e con ruote pneumatiche.

Poi ad onor del vero dobbiamo notare che tutte le vetture di piazza ad un cavallo erano ieri in tenuta correttissima.

Prima di parlare delle carrozze, notiamo la splendida cavalcata condotta dai coniugi signori Ugo e Margherita Menicanti, composta di 13 cavalieri e due grooms. A questa parteciparono pure due bambini figli del signor Menicanti, che caracollavano da provetti cavalieri a fianco del maestro signor R. Schert. Poi le due signorine Famà, e una gentile amazzone.

Ed ora togliamo dal nostro taccuino i seguenti appunti sulle carrozze signorili che parteciparono al Corso chiedendo venia per le eventuali omissioni involontarie.

Notevoli: la «mylord» del comm. Di Demetrio, quella del signor Ciak, quella delle signorine Honsell, quella dell'ing. Giberti tirata da due grossi ma svelti morelloni, quella svelta e leggera della signora Napp tirata da due bei bai ungheresi, quella della signora Parisi junior tirata dai sempre bellissimi morelloni, quella delle signore Haggiconsta tirata da una bella pariglia di bai dorati grossi, quella del signor Rovis, quella della signora Bachschmid, lo splendidissimo «coupè» tirato da una splendida pariglia di morelli della baronessa Rittmayer, i «coupes» del cav. Filippo Artelli, quello del signor Mordo e quello del cav. Parisi senior; le elegantissime «mylords» del signor de Stavro, della baronessa Demetrio Economo, delle signore Arnstein, Brunner, contessa Sordina, signore Salem; la «calèche» della signora Terni, la «mylord» del signor Silvio Segrè, tirata da un bellissimo grigio chiaro, quella a due cavalli del dott. Menz, quella del cav. Burgstaller de Bidischini, presidente della giuria, quella del signor Cambiaggio, quella della signora De Seppi, ecc. ecc.

Oltre alla cavalcata suaccennata partecipò pure al corso quella del «Yockey-Club» con dieci cavalieri condotta dal maestro Bonitta e dal suo sostituto i quali montavano due bellissimi cavalli

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 37

Egli ne sa delle belle sul conto del barone... E adesso che vi ho confidato tutto questo, non vi pare che il barone sia un uomo pericoloso?

— Avete ragione. Ma io non posso rifiutare di confezionargli le camicie che mi avete portate..

— No, ma potete astenervi dal riportargli voi stessa il lavoro. Ascoltate il mio consiglio se vi preme la vostra reputazione.

— Oh, certo; io lo seguirò e vi ringrazio, signora.

La guardarobiera si alzò in piedi.

— Mi dispiace che non vi potrò più vedere perchè non volendo io più venire al palazzo di via Rivoli, mi sarà impossibile incontrarvi - disse Silvana.

— Verrò io qualche volta a trovarvi se gradirete la mia compagnia. Alla domenica ho molte ore di libertà.

La vecchia discese le scale e Silvana che l'aveva accompagnata sin sul pianerottolo, ritornò nella sua stanza.

— La giornata non è perduta - essa mormorò. Mio marito sarà contento di me.

Infatti Enrico Leroux fu assai soddisfatto quando sua moglie gli ripetè le confidenze ricevute dalla guardarobiera del barone.

— E' assolutamente necessario che il cameriere Girolamo, l'uomo di fiducia del signor di Rochefault abbia a dire tutto quanto sa sul conto del suo padrone. Bisognerà ch'io riesca a farlo cantare, cosa non difficile inaffiandogli la gola - disse il proprietario dell'agenzia di informazioni.

— Non sarà difficile. E adesso che cosa dovrò fare? - domandò Silvana a suo marito.

— Far confezionare le camicie del barone e spedirgliele nel più breve tempo.

— Ma se io non vado più da lui, egli mi dimenticherà e non otterremo più il nostro scopo.

Enrico Leroux scoppiò in una risata.

— Non temere, amica mia, se tu non andrai più da lui, egli verrà da te. E' impossibile che ti possa dimenticare.

— Tu sei un grande adulatore.

— E tu, il mio angelo.

PARTE SECONDA.

I.

Il caldo caccia i parigini fuori di Parigi. Gli uni se ne vanno ai campi, ai boschi, alle montagne, al mare, gli altri si rifugiano nelle ville graziose dei dintorni della capitale, e di buon'ora, toccati da una grazia bucolica, gustano la pace dei campi, contemplano estasiati la magnificenza delle aurore e sotto alberi ombrosi aspirano l'acre aroma della linfa.

Gli uni se ne vanno proprio per convinzione, gli altri per snobismo; ma, infine, se ne vanno.

La città grandiosa non sospende per questo la sua abituale attività, la sua attività febbrile.

La parigina è l'ultima però a far le valigie. Essa non sa abbandonare, così d'improvviso, il marciapiedi sul quale è regina trionfatrice.

Nelle fredde giornate d'inverno, nella primavera piovosa, la parigina non può mostrare al sole ed agli uomini tutte le sue grazie, tutte le sue seduzioni. Quando il caldo viene, senza abdicare a quella scienza che sul boulevard si chiama «la science instinctive du chiffon» essa si alleggerisce. Il suo corpo appare vestito di stoffe trasparenti e volubili, stoffe morbidi, malleabili che aderiscono alle grazie ondulate e ci svelano il mistero delle linee, che durante l'inverno, appena si indovinano.

(Continua).

Alle 5 pom., dopo circa due ore di «Corso», incominciò la premiazione, e prima ad essere premiata fu la cavalcata condotta dal maestro Menicanti, la quale oltre al bell'assieme era di una omogeneità e di una distinzione veramente irreprensibili. Delle vetture la prima ad essere premiata fu la «charrette» a due cavalli guidata dall'ing. Bachschmid, poi la «demie dumont» del sig. Amilcare Rascovich.

Le menzioni onorevoli furono aggiudicate agli equipaggi delle signore Demetrio, Salem, Cambiaggio, Cosmitz, Stavro, Haggiconsta, De Seppi, e Bachschmid.

Un'altra menzione onorevole fu data all'attacco «americaine» a quattro ruote basse con gomme pneumatiche, tirato ad un cavallo del sig. Puglisi junior.

Delle vetture di piazza a due cavalli, il primo premio toccò alla mylord N. 34 di Carlo Franco, la menzione onorevole a quella 112, di Giovanni Camensich.

Dei premi in denaro destinati alle vetture di piazza ad un cavallo il primo toccò a quella segnata col N. 200 guidata dal suo proprietario Fabris junior, il secondo a quella N. 133, di proprietà di Giovanni Camensich.

Alle 5.45 incominciò il ritorno e si ripetè con forse maggiore intensità l'enorme movimento della folla assaltante tramway e vetture, mentre la duplice e lunga fila dei pedoni continuò a sfilare fino a dopo le 7.

Nonostante l'enorme folla non si ebbe a verificare alcun serio incidente. Uno bensì ce ne fu ma per buona ventura si risolse in nulla: e accadde cioè quando alla mylord dell'ingegnere Giberti si ruppe il timone. Il cocchiere potè subito fermare i cavalli, e questi in un attimo furono staccati e la vettura venne portata fuori del corso, fino all'arrivo di un timone di ricambio.

Le elezioni alla Società Operaia. Da iermattina alle 9 fino alle 4 del pomeriggio, nella sede della Società Operaia dinanzi la commissione elettorale presieduta dal granmastro signor Eugenio Troier, seguirono le annunciate elezioni della Direzione e della Soprastanza delle Casse sezionali di mutuo soccorso. All'appello ad essi rivolto risposero i fedeli soci dell'importante associazione in numero considerevole, quantunque la lotta si fosse ridotta a semplice personalità verso quattro dei candidati proposti dal comitato. Allo spoglio risultò che avevano votato 476 soci, dei quali 397 con schede compatte. Risultarono quindi eletti alla totalità i seguenti signori:

Presidente Cosulich dott. Antonio, vicepresidente Tarabochia Emo, segretario Ortolani Ulderico, cassiere Petris Giuseppe, ragioniere Pincherle Ernesto; direttori: Bratos Giuseppe, Oblak Ernesto, Nigris Ernesto, Staich Antonio, Tosti Arnaldo, Venezia Pietro.

Comitato di revisione: Blocher Elisa, Boldrini Romano, Levi Carlo, Lipizer Augusto, Paron Ida, Pirotti Giuseppe, Podrecca Silvia, Riva Edoardo, Wührer Giovanni.

Dopo che il sig. Troier ebbe proclamati gli eletti, fra gli applausi dei presenti, su proposta del socio sig. Domenico Ruzzier viene votato un atto di ringraziamento alla cessata direzione, e si applaude l'augurio del socio sig. Lorenzo Marchig che la neo eletta direzione possa portare la Società a quella altezza che le spetta.

Le elezioni alla Fratellanza Artigiana. Ieri nel pomeriggio seguì l'annunciato congresso generale della Fratellanza Artigiana. Il presidente signor Marcello Zucolin, dichiarando aperto il congresso, con sentite frasi commemora la dipartita di Giosue Carducci, e l'assemblea unanime assorge. Viene commemorato poi il decesso di parecchi soci e del socio benemerito dott. Cambon. L'assemblea accoglie la proposta della Direzione d'inscrivere la Società quale socia della Lega Nazionale.

Vi è accanita lotta elettorale, e la sala, zeppa di soci, è satura di elettricità, per cui da questo momento, tanto più che la votazione segue durante lo svolgimento del congresso, nella sala stessa, dagli avversari si tenta l'ostruzionismo, e la discussione segue animatissima.

Viene tuttavia approvato dalla maggioranza il resoconto annuale, dal quale risulta che l'associazione ebbe nell'anno decorso un utile complessivo di corone 10.656.51, che va a formare un capitale di 47.445.54 corone.

Erano in lotta un «Comitato ufficiale» avversario all'attuale direzione, e il «Comitato elettorale generale» in favore della stessa. Vennero deposte nell'urna complessivamente 462 schede. Di queste 266 compatte per i candidati del «Comitato generale» e 186 per quelli del Comitato avverso. Rimasero quindi vittoriosi i primi, e gli eletti sono i seguenti signori:

Direzione: Presidente: Zucolin Marcello; I vice-presidente: Valerio Carlo; II vice-presidente: Taucer Giuseppe; I segretario: Michelli Rodolfo; II segretario: Pitacco Nicolò; ragioniere: Benussi Lodovico; cassiere: Massari Erminio; direttori: Bassi Giuseppe, Maldini Arturo, Mazzoli Aurelio, Barburini Alessandro; I consulente: Reghent Teresina; II consulente: Mlecus Giuseppina.

Consiglio: Alberti Carlo, Barucca Antonio, Beacco Angelo, Bertoli Edoardo, Bertolini Angelo, Bonn Arturo, Bosco Antonio, Bordignon Federico, Bronzi Giuseppe, Butcovich Giuseppe, Cappello Eugenio, Casadei Aurelio, Centazzo Giuseppe, Coffou Giuseppe, Crozzoli Selin, Danelon Giovanni, Decleva Antonio, Falone Domenico, Fioretto Gualtiero, Leghizza Giuseppe, Mazzucato Tullio, Mitri Giuseppe, Mognol Alfredo, Nardnich Giuseppe II, Primsich Carlo, Raffaelli Guglielmo, Rusconi Eugenio, Scrigner Ernesto, Sfreddo Luigi, Spadon Ernesto, Stoca Francesco, Tarquinio Pio, Tellini Giovanni, Urabitz Rodolfo, Valentinuzzi Giovanni, Widmar Giuseppe, Bann Olga, Gregorich Natalia, Kopeinig Sofia, Lipus Maria, Manzano de Caterina, Nardnich Rosina, Perz Ida, Sager Carla, Scherl Olanda, Tam Luigia, Teran Irma, Tomsich Teresina.

Giudizio degli arbitri: effettivi: Fait Giacomo, Gherbitz Valentino, Golina Giovanni, Linda Giorgio, Mistron Carlo, Pagani Antonio, Pitteri Carlo; sostituti: Cinti Luigi, Snidersich Giuseppe, Zagurni Giovanni, Zwirn Enrico.

Sindacato di revisione: Capponi Carlo, Manara Giacomo, Mincus Michele, Morascutti Giov. Battista, Rizzardi Nicolò, Skerk Giusto, Subitz Vittorio, Terni Vittorio, Athanassopulo Aristea, Lazzari Giustina, Pelosi Giulia, Vivani Anna.

Società Scuola tecnica. Invitati dal prof. Giulio Baschiera, numerosi soci della «Scuola tecnica» parteciparono sabato u. s. alla visita del gabinetto chimico della civica scuola tecnica superiore. Nella spaziosa sala ad anfiteatro, adibita ad uditorio, ai soci fu offerta la occasione di assistere a degli esperimenti altrettanto riusciti quanto interessanti.

Congressi sociali. La Società fra impiegati civili terrà il suo V congresso generale lunedì 25 corr. alle 8 pom. nella sala maggiore della Borsa. All'ordine del giorno stanno fra altro le relazioni virtuale e finanziaria, comunicazioni sul referendum riguardo la modificazione dello Statuto e le elezioni sociali.

Congressi rimandati. Il congresso degli attinenti al Consorzio dei sarti, indetto per ieri mattina in sala Mally, non fu tenuto per esiguità d'intervenuti, e lo si terrà venerdì prossimo alle 8 di sera, nella stessa sala.

Il congresso del Consorzio dei commestibilisti, fissato per ieri nel pomeriggio, pure per lo scarso numero d'intervenuti andò deserto e seguirà in giornata da destinarsi.

Corte d'Assise. - Il processo Donati. - Da Trento a Trieste. Stamane incomincia alle Assise il dibattimento per crimine d'uccisione a carico di Silvio Donati, da Trento.

Di questo processo ci siamo più volte occupati; ma non sarà inutile riepilogare il fatto e spiegare perchè il Donati vien giudicato dai giurati di Trieste.

La sera del 15 luglio 1905, a Mezocorona (Trentino) nella casa Donati, mentre l'odierno accusato era a cena insieme al fratello dott. Giuseppe, deputato alla Dieta, e parlava con lui di fillossera, estraeva un coltello, di cui per le sue occupazioni di campagna era armato, e glie ne vibrava due colpi. Il ferito un'ora dopo moriva!...

Silvio Donati fu subito arrestato dai gendarmi e processato per quanto aveva fatto. Dubitandosi però che fosse irresponsabile, fu sottoposto ad una perizia mentale, la quale venne condotta dai periti dottori Slatarovich e Bezzi. Questi emisero parere col quale, assodato che Silvio Donati è un epilettico, concludevano per la sua irresponsabilità, avendo agito, al momento del fatto, in preda ad un accesso epilettiforme o vertigine psichica.

La procura di stato invocò allora una superperizia della Facoltà medica della Università di Innsbruck, che convenne nelle conclusioni dei primi periti, circa l'essere il Donati un epilettico: aggiunse, però, di non aver potuto accertare se al momento del fatto egli era in preda ad un attacco epilettico larvato, che lo rendesse penalmente irresponsabile. Al dibattimento, invece di dar lettura del parere della Facoltà d'Innsbruck, il presidente citò due professori della stessa Facoltà - i dottori Ibsen e Mayer - i quali dissero che sebbene il Donati fosse, a causa dell'epilessia, intellettualmente deficente, non si poteva raggiungere la prova per designare l'azione di lui come atto patologico passionale. I giurati a semplice maggioranza affermarono la responsabilità dell'accusato per crimine d'uccisione e la Corte lo condannò a 6 anni di carcere duro. Contro tale sentenza, la difesa rappresentata dagli avvocati Silli e Peratoner presentò querela di nullità, basandosi sul fatto che al dibattimento non era stata data lettura del parere della Facoltà, ma che ad essa era stata sostituita l'escussione orale di due dei suoi componenti.

La Cassazione, ritenendo che i professori Ibsen e Mayer non potevano arrogarsi la veste di rappresentare l'intera Facoltà e che mal fece il presidente del dibattimento a fissare un'altra perizia oltre quella della Facoltà che doveva essere normativa come perizia d'ultima istanza — cassò la sentenza e rinviò la causa innanzi alla Corte d'Assise di Trieste.

Ecco perchè oggi Silvio Donati — in arresto da circa 20 mesi — vien giudicato dalle nostre Assise. Per il dibattimento sono fissati tre giorni, ma forse ne durerà quattro: sono citati ben 30 testimoni. Presiederà il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; sosterrà l'accusa il P. M. procuratore di Stato dott. Zencovich; assistono e difendono il Donati l'avv. Peratoner di Trento, che lo difese già nel primo processo, e l'avv. Gefter Wondrich di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero.

Per onorare la memoria della signora Adele ved. Morpurgo, dai signori: Giacomo e Regina Pollack cor. 10, Vittoria ved. Segrè e figlia cor. 20, a favore della Guardia medica; Vittorio Valenzini cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia: Virginia Morpurgo-Ricchetti cor. 25 a favore dell'Igea; dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore del fondo di ricreazione dei ricoverati al Manicomio; Luigi e Angelo Lugnani cor. 20 a favore del fondo per l'erezione di una nuova scuola per sordomuti; Teresa ved. Camis e figlio cor. 10 a favore dell'Infermeria Treves;

Per onorare la memoria del cap. Cristoforo Miletich dalla nipote Olga ved. Tomanovich cor. 20 dal cap. Natale Tomanovich cor. 20 a favore della casa per marinai;

Per onorare la memoria della signora Estella ved. Ehrenfeld nata Kraus dai nipoti Virginia e Edmondo Forlì cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia e dai sig. Giuseppe e Rita Treves cor. 10 a favore della Fraternita israelitica di m. s.;

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Gefter-Wondrich dalla signora Luigia ved. Amodeo cor. 10 a favore della Casa per marinai;

Ricorrendo 40 anni dalla nomina del cav. Raffaele Luzzatto a direttore dell'Ospitale israelitico, da un anonimo cor. 10 a favore dell'Ospitale stesso.

Dai signori Vittorio Valenzini e consorte cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia per la ricuperata salute dell'amico Isidoro de Eckhel.

— Al fondo di ricreazione dei ricoverati nel Manicomio civico furono elargite cor. 10, dal signor dott. Adriano Merlato per onorare la memoria della signora Adele ved. Morpurgo.

Convegni sociali. Il convegno organizzato ieri dal «Club Veloce Trieste» nella trattoria «Subietta» (a Sant'Anna) riuscì magnificamente e tutti si divertirono moltissimo. La numerosa comitiva della quale facevano parte moltissime signore e signorine, partì dalla piazza della Barriera vecchia alle 3 del pomeriggio e si trattenne nel locale fino a sera inoltrata. Durante la simpatica festa si fecero parecchi discorsi e, in fine, per commemorare la morte di Giosuè Carducci, si raccolse l'importo di 22 corone e 98 centesimi a beneficio della Lega Nazionale.

Incendio di bosco. Ieri a mezzogiorno i vigili venivano avvertiti d'un incendio scoppiato in un bosco sopra Barcola. Accorse un treno agli ordini del tenente Bugliovatz e si constatò che avevano preso fuoco circa 1000 metri di cespugli. L'incendio era già stato in parte spento dai terrazzani. La causa va ascritta ad alcune faville uscite da una locomotiva della Meridionale.

Un sconosciuto morto all'ospitale. Martedì scorso veniva portato all'ospitale un uomo privo di sensi con una contusione al capo. Essendo ubriaco sfatto fu accolto nelle sale d'osservazione, ma non rinvenne più e iersera spirò. Veste all'artigiana e sembra sia un carbonaio. In tutti questi giorni però all'ospitale nessuno avrebbe domandato di lui.

Tentato suicidio. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in piazza Carlo Goldoni, ove in un quartiere trovò Regina S., di 19 anni, la quale aveva bevuto dell'acido fenico.

Il dottore la fece subito trasportare all'ospitale ove fu sottoposta alla lavatura dello stomaco. Poi la sofferente venne accolta nelle sale d'osservazione. Il motivo del triste tentativo va ascritto a dispiaceri famigliari.

Cronaca dei furti. La signora Elena ved. Lampich, proprietaria di una panetteria in via Cavana, denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. del quartiere che dal suo lavoratorio erano spariti misteriosamente 37 sacchi di farina, vuoti, del valore complessivo di 22 corone e 20 centesimi.

* Domenico Mazzolini, di 56 anni, negoziante in foraggi, abitante in via delle Ombrelle, si recò l'altra sera alle 10.45 nell'osteria «Minerva», in via Chiozza, e, mentre stava per pagare la sua consumazione, fu avvicinato da uno sconosciuto, il quale gli strappò di mano una banconota di 50 corone poi fuggì. Il danneggiato rincorse l'ardito mariuolo ma questo riuscì ad eclissarsi. La cosa fu comunicata alla polizia.

* Un addetto al podere dell'onor. Leopoldo Mauroner, in Chiadino N. 63, denunciò ierlaltro al commissariato di Guardiella che nella notte antecedente un ignoto era penetrato furtivamente nella campagna e aveva rubato dal pollaio dieci galline del valore complessivo di 30 corone. Aggiunse che anche in una delle ultime notti del carnovale i ladri erano entrati nella campagna e avevano rubato 30 galline del complessivo valore di 80 corone.

Echi di un ferimento. - All'Ospedale. - Tre arresti. Rosina Ieralla, la donna che sabato notte verso il tocco fu ferita sulle scale della sua abitazione, in via del Fico 1, con due colpi di revoltella alla regione pubica, fu trasportata ieri mattina all'Ospedale, dove fu accolta nella quarta divisione. Come accennammo ieri, l'amante della Ieralla, lo spazzacamino Giuseppe Imann, interrogato da un commissario di polizia accorso sul luogo, dichiarò che - secondo lui - a sparare era stato un suo collega scioperante il quale si sarebbe recato in casa sua con l'intenzione di provocarlo per il motivo che egli non aveva aderito allo sciopero. Ieri mattina, la polizia arrestò tre spazzacamini come sospetti autori del fatto. Essi sono: Edoardo B., Carlo T. e Giovanni P. Contro i tre operai nè il Imann nè la polizia hanno alcuna prova e furono arrestati semplicemente perchè tutti e tre ebbero già a sostenere delle fortissime dispute con l'amante della Ieralla; due di essi, anzi, giorni fa lo avrebbero anche percosso.

* Il signor Imann c'interessa di rilevare che quella da lui abitata non è una casa di tolleranza e che sparò il colpo di revoltella dopo che la sua amante era stata ferita.

Arresto per imputazione di rapina. Dagli agenti di polizia Cinotti e Krebel fu arrestato ieri mattina nella propria abitazione in via S. Maurizio N. 4, quel tale Gilberto Bonetti, di 23 anni, giornaliero, da Besinta, il quale - come il lettore ricorderà - giovedì sera alle 6, in via dello Scoglio, aveva gettato a terra il tagliapietra Francesco Pacor, di 30 anni, abitante al N. 175 di Guardiella, e, postolo in condizioni di non potersi difendere, gli aveva rubato il portamonete contenente 18 corone e 72 centesimi. Nel denunciare la cosa alla polizia, il Pacor aveva detto che il Bonetti, da lui conosciuto soltanto di vista, si era offerto di accompagnarlo a casa e che strada facendo gli aveva chiesto che gli pagasse un litro di vino; esso si era rifiutato ed allora il Bonetti lo aveva gettato a terra.

Il Bonetti negò di aver derubato il Pacor ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Ferito sconosciuto. Ieri nel pomeriggio una guardia di p. s. accompagnava all'Ospedale un uomo che aveva trovato sulla via. Il medico gli riscontrò una contusione alla regione occipitale con probabile commozione cerebrale. Egli non parlava sicchè si ignora l'esser suo. Venne accolto nella quarta divisione.

Ferito in una partita di lotta. Domenico Benvenuti, di 32 anni, abitante a Isola N. 209, in una prova di lotta con alcuni suoi amici, ebbe a riportare una lacerazione all'addome, talchè fu costretto a recarsi per le opportune cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Stefania Verzegnassi, di 30 anni, abitante in via della Tesa N. 558, per una contusione alla testa; Vittorio Manardi, di 15 anni, fabbro, abitante in via Campo Marzio N. 6, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorsero all'Igea: Oscar Brandel, di 16 anni, abitante in via S. Nicolò N. 13, per varie contusioni al braccio destro; il falegname Alberto Peritz, di 13 anni, per una ferita di morso alla mano sinistra; il bracciante Carlo Sluga, di 21 anni, abitante in via del Veltro N. 14, per una ferita alla testa; il bambino di 10 mesi, abitante in Androna del Buso N. 1; per varie contusioni al braccio destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +3.5, ore 2 pom. +8.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.-.

Ogni giorno una. Fra critici d'arte ad un'esposizione.

— Il nostro amico ha esposto quel quadro laggiù.

— E' un vero orrore!

— Che cosa ne diciamo?

— Che è «pieno di individualità».

Teatri e Concerti

Verdi. Una folla enorme. iersera alla terza rappresentazione del «Mefistofele»: il più grande successo della stagione. Feste immense al basso Didur, che prendeva congedo dal pubblico, durante tutto lo spettacolo, acclamazioni commoventi addirittura alla fine dell'opera. Applausi vivi s'ebbe pure la signora Carelli dopo la bellissima esecuzione della Nenia, ed il tenore Ravazzolo dopo la romanza dell'epilogo.

Questa sera e martedì riposo. Mercoledì quarta del «Mefistofele» protagonista il basso Nicoletti-Kormann già noto ed apprezzato dal pubblico del Verdi.

Filodrammatico. Il successo ottenuto la prima sera dall'operetta «Il Toreador» ebbe iersera piena conferma. Il pubblico accorso in folla applaudì vivamente tutte le principali interpreti signore Theren, Myra, Wünsch, Rolland e Fröhlich nonchè i signori Bachmann e Sultzer. Anche ieri l'apparizione del teatrino dei fantocci piacque moltissimo.

La geniale operetta si replica anche questa sera.

E' allo studio l'operetta di Offenbach «Orfeo all'inferno».

Fenice. Tanto alla rappresentazione cinematografica diurna quanto a quella serale accorse ieri pubblico numerosissimo ed il ricco programma fu molto gustato. Per questa sera sono annunciate parecchie proiezioni nuove.

La nuova commedia di Giacinta Gallina a Roma. Abbiamo da Roma 16: Questa sera al teatro Quirino la compagnia di Ferruccio Benini rappresentò la nuova commedia in 3 atti di Giacinta Gallina dal titolo: «Cussì la xe». Il primo atto fu ascoltato con molta attenzione; al secondo ci furono tre chiamate a scena aperta e tre alla fine, calorosissime, agli attori e alla gentile autrice; dopo l'atto terzo ci furono ancora applausi benchè un po' contrastati. La commedia apparve dialogata magistralmente, con intensità e con vivezza; soltanto qua e là ci sarebbe bisogno di qualche taglio. La impressione generale fu buona. L'autrice al second'atto in ispecie rivela un forte ingegno. La commedia si replica.

Concerto Ysaije. Ricordiamo che stasera alle 8, al Verdi, si darà l'annunciato concerto del violinista Ysaije col concorso dell'orchestrale triestina.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Ore 8 Concerto Ysaije.
FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca di operette. Ore 8.15. „Toreador", in 3 atti, musica di Caryll e Monckton.
FENICE. Ore 8.15. Cinematografo Royal-Vio

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Urano» da Smirne, «Calipso» da Venezia, «Imperatrix» da Fiume, «Bohemia» da Bombay, «Gorizia» da Venezia; i pir.i a.-u. «Flink» da Arsa, «Tisza» da Tangeri e Catania, «Gundulich» da Fiume, «Maria B» da Sebenico; «Sofia» da Nuova York e Fiume, il pir. danese «Secalia» da Grangemouth, il pir. ingl. «Gothic» da Swansea: e i pir. italiani «Peuceta» da Prevesa e Brindisi, «Alberto Treves» da Calcutta e Venezia.

17 febbraio.

Da POLA.

— Cose del Comune.

La Giunta comunale è convocata per martedì 19 corr. Sarà nominato un medico comunale e approvato lo statuto ed il regolamento interno del museo civico. Si tratteranno fra altro: la proposta della commissione di finanza e politico-legale di computare ai funzionari del Comune nella pensione anche il sussidio di alloggio; la sistemazione di guardie annonarie; la domanda dei dirigenti delle scuole popolari per abbuono della tassa soldo-pigioni; la domanda del comando di stazione della milizia per riduzione del prezzo dell'acqua; l'approvazione di spese per la casa di ricovero; il pagamento di guardie, vigili e gas per feste datesi a scopo di beneficenza; l'approvazione dell'asta per l'illuminazione pubblica di Stignano; ecc.

Da GORIZIA.

— Aumento di pena.

Ricorderete che alle ultime Assise fu condannato tale Eugenio Juch, impiegato giudiziale per infedeltà ufficiosa, ad 1 anno di carcere. Egli si appellò contro tale sentenza; invece la Corte di Cassazione gli aumentò la pena a 3 anni di carcere con digiuni ed isolamento.

— Agli scassinatori

Malombra e Scarbonzin. condannati qui nell'ultima Sessione d'Assise, fu confermata la pena loro inflitta non ostante il loro appello alla Cassazione.

ANAGRAMMA.

Per compire il *totale*, ai di lontani
Gli auguri dei *totali* ne le viscere
Immergeano le mani.

Spiegazione del giuoco precedente:
ANCELLA — ASCELLA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Col cuore straziato, la famiglia annuncia ai parenti, amici e conoscenti la prematura morte del suo adorato capo

GIOVANNI VENEZIA

i. r. macchinista ai magazzini generali.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 19 corr. alle 4 pom. direttamente al cimitero.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Estella ved. Ehrenfeld

nata KRAUS

cessò di vivere quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

I dolenti fratelli ed i nipoti partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

Trieste, 17 febbraio 1907.

†

ANGELO BRAZZANOVICH

spirava oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi.

Il figlio **Nicolò**, i figliastri **Emma** e **Augusto Alimonda**, (assente), la nuora **Rosina Di Mauro** e la nipote **Vera Brazzanovich**, anche a nome degli altri congiunti tutti, profondamente addolorati, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Febbraio 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

LUIGI CORDOVADO

i. r. ricevitore steurale

dopo breve malattia passò oggi ad ore 3 pom. fra i più.

Gl' inconsolabili **Amalia** nata **Radolcovich** moglie, **Nino, Mario, Marcello** e **Bruno** figli, partecipano l' irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il funerale avrà luogo addì 19 corr., ad ore 3 pom.

GRADISCA lì 17 Febbraio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.